

# CAMERA DEI DEPUTATI Doc. IV N. 564

## DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO

NEI CONFRONTI DEL DEPUTATO

**FAVA**

PER CONCORSO — AI SENSI DELL'ARTICOLO 110 DEL CODICE PENALE — NEL REATO DI CUI  
AGLI ARTICOLI 595 DELLO STESSO CODICE E 13 DELLA LEGGE 8 FEBBRAIO 1948, N. 47  
(DIFFAMAZIONE COL MEZZO DELLA STAMPA, CONTINUATA E AGGRAVATA)

TRASMESSA DAL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA  
(CONSO)

*il 13 settembre 1993*

*All'onorevole Presidente  
della Camera dei Deputati  
Roma*

Roma, 11 settembre 1993.

Il procuratore generale presso la Corte di appello di Roma mi ha inviato l'allegata richiesta di autorizzazione a proce-

dere nei confronti del parlamentare sopra indicato.

Per le iniziative di competenza, trasmetto pertanto la predetta richiesta con il fascicolo contenente gli atti del relativo procedimento.

*Il Ministro  
CONSO*

All'onorevole Presidente  
della Camera dei Deputati

Roma

Roma, 13 agosto 1993.

OGGETTO: Richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti dell'onorevole FAVA Giuseppe Giovanni Claudio, nato a Catania il 15 aprile 1957.

Il dottor Giovanni Giuseppe Claudio Fava, nato a Catania il 15 aprile 1957, era tratto a giudizio avanti il Tribunale di Roma per rispondere, in concorso con il signor Claudio Fracassi, nato a Milano il 1° ottobre 1940:

A) del reato di cui agli articoli 110, 595 del codice penale, 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 perché, quale giornalista, pubblicava sul numero 24 del periodico *Avvenimenti* del 19 giugno 1991, l'articolo a sua firma intitolato « Relazioni pericolose di buon craxiano », ove si offendeva, con l'attribuzione di un atto determinato, la reputazione di Andò Salvatore affermando, tra l'altro, che il predetto Andò « garantiva proprio a tutti, perfino per il boss Nitto Santapaola, capo riconosciuto ed ossequiato dalla mafia catanese: e che ... alcuni giorni prima di decidere ... il magistrato incaricato di condurre l'inchiesta ricevette una visita dell'onorevole Salvo Andò. Poche garbate parole ed un tono per nulla imbarazzato nonostante ci fosse da chiedere clemenza per uno dei più pericolosi criminali della nazione. Veda un po' cosa può fare per Santapaola ... aveva concluso Andò: aveva salutato con cortesia e se ne era andato ».

In Roma: querela del 13 luglio 1991.

B) del reato di cui agli articoli 110, 595 del codice penale, 13 della legge n. 47

del 1948 perché, quale autore del libro « La mafia comanda a Catania, 1960-1991 », edizione del luglio 1991, offendeva, mediante l'attribuzione di un fatto determinato, la reputazione dell'onorevole Salvo Andò affermando, tra l'altro ... (si intendono riportate le affermazioni del capo precedente).

In Roma: querela del 10 ottobre 1991.

Con sentenza del 17 febbraio 1992 il predetto Tribunale dichiarava il dottor Fava responsabile dei resti ascrittigli e lo condannava, unificate le imputazioni ex articolo 81, capoverso, del codice penale e applicate le attenuanti generiche, alla pena condizionalmente sospesa, di mesi 6 di reclusione, nonché, in solido con il Fracassi ed il responsabile civile, al risarcimento dei danni, da liquidarsi in separata sede in favore della parte civile onorevole Salvatore Andò, cui intanto assegnava, a titolo di provvisionale, la somma di lire 50.000.000 e, a titolo di riparazione pecuniaria, quella di lire 20.000.000, tutto con l'ordine di pubblicazione della sentenza per estratto una sola volta sul periodico *Avvenimenti* e sul quotidiano *La Sicilia*.

Avverso tale pronuncia è stata proposta rituale impugnazione dal difensore del dottor Fava e il giudizio di appello dovrà essere celebrato avanti la Corte di Roma Sezione III penale.

Poiché nelle more, il predetto dottor Fava è stato eletto deputato, si richiede l'autorizzazione a procedere nei confronti del medesimo ai sensi degli articoli 344 del codice di procedura penale e 68 della Costituzione.

Si allegano gli atti processuali.

Il sostituto procuratore generale  
ANTONIO ALBANO